
Germania: plenaria dei vescovi, sussidio sull'“abuso spirituale”. “Manipolazione e sfruttamento delle persone in nome di Dio e nella vita religiosa”

I vescovi tedeschi vogliono combattere e punire l'abuso dell'autorità spirituale. "Le ferite talvolta permanenti di tali abusi sono paragonabili a quelle degli abusi sessuali", ha affermato il vescovo di Dresda-Meissen, Heinrich Timmerevers, durante la seconda giornata dell'Assemblea generale autunnale della Conferenza episcopale tedesca (Dbk), ieri a Wiesbaden. Teoricamente l'abuso spirituale viene distinto dall'abuso sessuale, perché si riferisce alla "manipolazione, allo sfruttamento o al paternalismo delle persone in nome di Dio, ad esempio nella cura pastorale, nella confessione o nell'accompagnamento spirituale". L'abuso spirituale non è stato ancora definito come un crimine né dal diritto canonico né dal diritto penale. I vescovi vogliono che la situazione cambi. "Credo che ci arriveremo", ha detto Timmerevers. "Le vittime di abusi spirituali continuano ad avere difficoltà a far sentire la loro voce". Durante l'assemblea plenaria la Dbk ha presentato un documento che mira a migliorare la prevenzione e il trattamento dei casi. Le persone colpite dovrebbero poter rivolgersi a consulenti indipendenti presso i punti di contatto per ottenere aiuto. Gli autori dei reati dovrebbero essere ritenuti responsabili. Come si possono riconoscere gli abusi spirituali? Il vescovo di Magonza, mons. Peter Kohlgraf, vede il limite raggiunto quando qualcuno dice: "so esattamente cosa è giusto per te". Pastori e accompagnatori spirituali non devono condurre nessuno alla dipendenza: "non devo confondere la mia voce e le mie idee con la voce di Dio". Kohlgraf ha indicato un progetto di ricerca presso l'Università di Münster che ha studiato gli abusi spirituali all'interno delle comunità religiose sottoposte a indagine "Christusgemeinschaft" e "Totus Tuus". L'abuso spirituale "è il risultato della manipolazione e dello sfruttamento delle persone in nome di Dio e nel contesto della vita religiosa". Nella pastorale, ad esempio nella confessione o nell'accompagnamento spirituale, ma anche nelle comunità spirituali, le persone sono condiscenti, inabili e spesso protette dagli altri. "La situazione è diversa rispetto all'abuso sessuale. "Per quanto riguarda l'abuso spirituale siamo solo all'inizio del chiarimento e dell'elaborazione", scrive il vescovo Heinrich Timmerevers nella sua prefazione al sussidio.

Gianni Borsa